



"DA UTENTE A CITTADINO"
AMIAT SCE - Microcosmos

EXECUTIVE SUMMARY



CITTA' DI TORINO

Aprile 2007



ARCHITETTURA GENERALE DEL PROGETTO

IL PROGETTO È MODULARE. I TRE MODULI PROPOSTI RISPONDONO AD ESIGENZE DIVERSE EMERSE NEGLI INCONTRI AVUTI CON L'AZIENDA, CON IL PRIMO CHE RAPPRESENTA LA FASE DI AVVIO DELL'AZIONE RIPETUTA NEGLI ANNI DEL TERZO

MODULO 1 - RILEGGERE LA CITTÀ

I PROFILI SOCIOECONOMICI

ANNO	MESI
2006	Settembre-Ottobre

MODULO 2 - DALLA CUSTOMER SATISFACTION ALLA CITIZEN CARE

CUSTOMER SATISFACTION

ANNO	MESI
2007	Gennaio-Febbraio

MODULO 3 - LEGGERE LE TRASFORMAZIONI PER ANTICIPARE I CAMBIAMENTI

3.1.a.

STIMA DELLO STATO ATTUALE
(Pre test per i gruppi per le sensibilità ambientali)

ANNO	MESI
2007	Aprile-Maggio

3.1.b.

STIMA DELLO STATO ATTUALE
(Customer Satisfaction integrata con definizione dei profili di sensibilità)

ANNO	MESI
2007	Novembre-Dicembre

3.2.b.

AGGIORNAMENTO E ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI
(Fornitura software per rilevazione continua dati del Porta a Porta)

ANNO	MESI
2007	Dicembre

3.2.a.

AGGIORNAMENTO E ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI
(Customer Satisfaction integrata con la lettura delle trasformazioni di sensibilità)

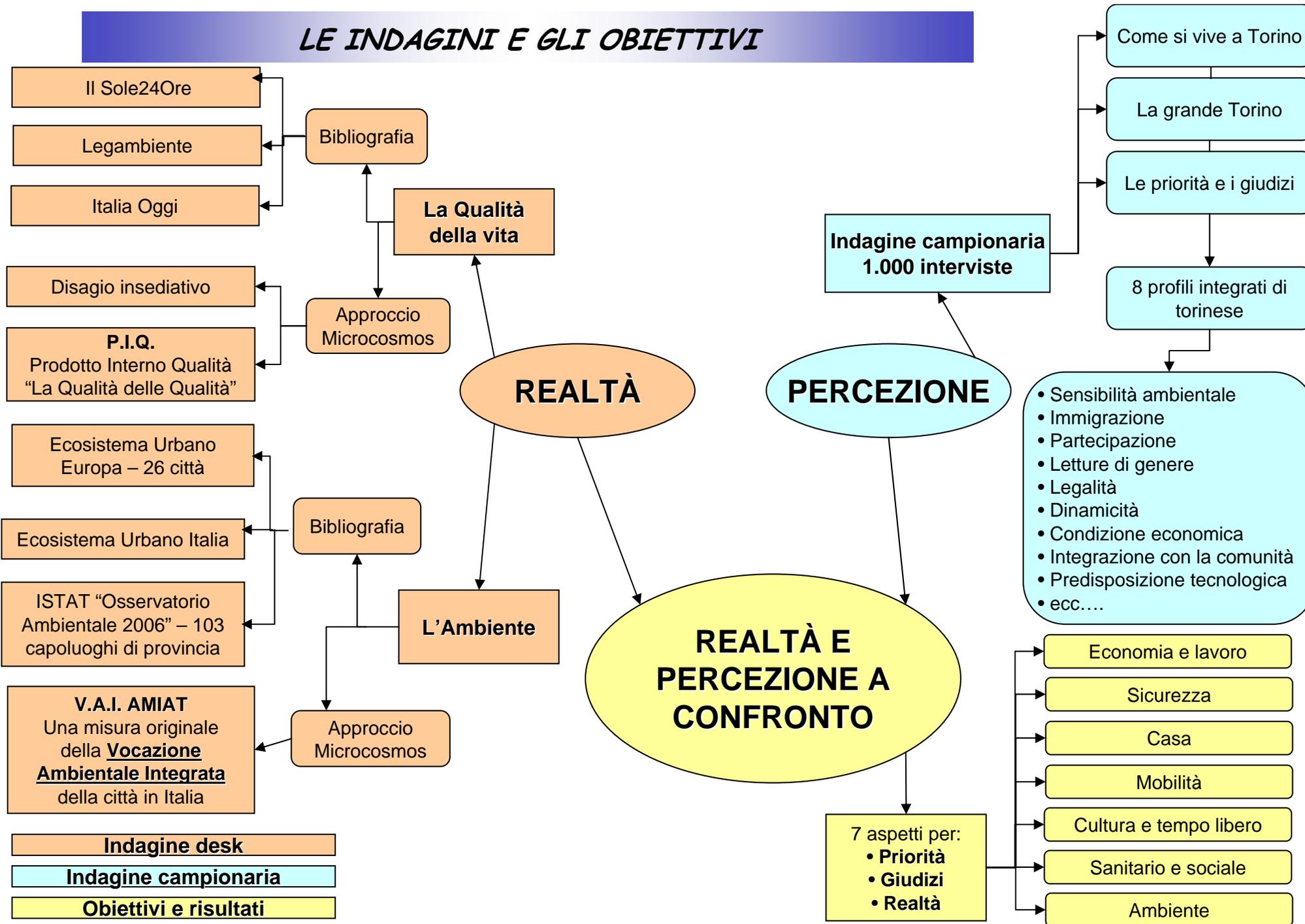
ANNI	MESI
2008 2009 2010	Novembre-Dicembre

3.2.c.

AGGIORNAMENTO E ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI
(Rilettura dati annuali Porta a Porta)

ANNI	MESI
2008 2009 2010	Dicembre

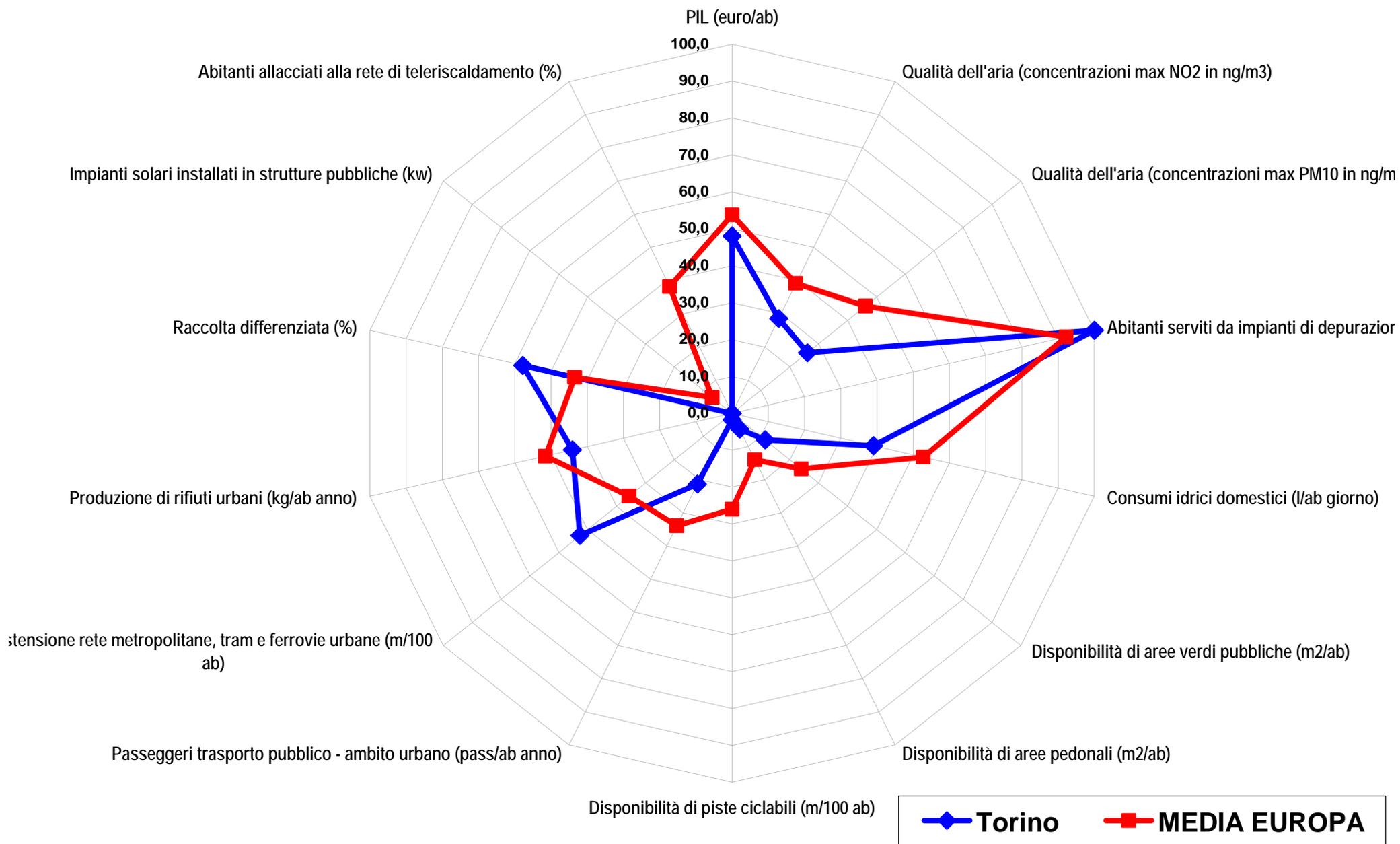
LE INDAGINI E GLI OBIETTIVI





TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

ECOSISTEMA URBANO EUROPA - TORINO E LA MEDIA EUROPEA - UN CONFRONTO IN TERMINI PERCENTUALI





TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

TORINO – EUROPA: ALCUNE RIFLESSIONI

Il problema dei rifiuti in gran parte dell'Europa è stato affrontato con *l'adozione di politiche di riciclo*; **lo stato dell'arte torinese conferma su scala europea l'eccellenza nella raccolta differenziata riscontrata nel panorama nazionale**. Si rileva una polarizzazione dei comportamenti virtuosi al riciclaggio che assume confini territoriali ben definiti; ad una Europa del Nord (Torino inclusa) che si distingue per sensibilità ambientale alla differenziata che va dal 35% a punte del 60% (Anversa, Turku e Dresda con Barcellona unica realtà del sud Europa), si associa la restante parte d'Europa difficilmente oltre il 20% di quota di riciclaggio dei rifiuti.

Dal lato della produzione di rifiuti, si rileva un modello di consumo significativamente migliore nei paesi dell'est europeo (Praga a 250 Kg. annui per abitante). I modelli delle economie avanzate tendono a far disattendere l'obiettivo di una riduzione generalizzata della quantità di rifiuti prodotti ma i casi come Praga non sono isolati. Molte delle grandi città europee non superano la quota di 500 chilogrammi in una disamina che vede le città italiane ancor più penalizzate, nel tratto culturale che la produzione di rifiuto induce, di quanto non appare al solo confronto intranazionale. Napoli continua ad eccedere il dato torinese ma, **oltre al capoluogo campano e a Roma, solo Nicosia e Turku dimostrano una produzione media annua per abitante superiore a quella di Torino**.

Mentre le città di piccole dimensioni, non sembrano adeguate all'implementazione di politiche di riduzione dei consumi, sono le medie dimensioni quelle più inclini a questa sperimentazione, la fascia demografica in cui Torino è inserita.

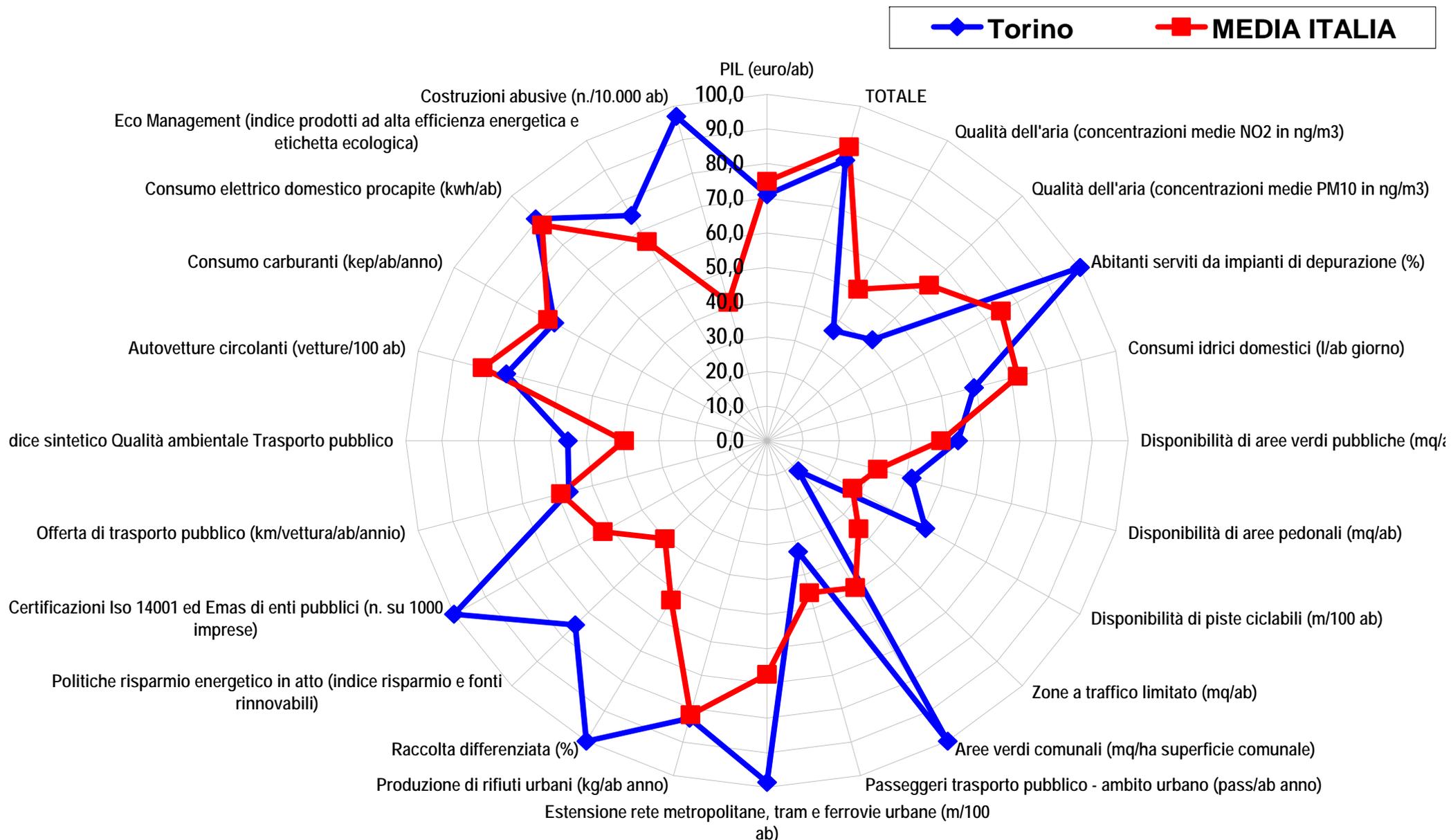
Se si passa all'analisi dell'asse della mobilità, il trasporto pubblico e la bicicletta sono alternative auspicabili per un sistema sostenibile che si priva dell'autovettura privata e genera minori impatti ambientali. **Dal lato dell'offerta, Torino appare ben posizionata rispetto alla media europea** con una estensione di oltre 2,5 metri di linea urbana per abitante, ma, anche qui come nel confronto nazionale soprattutto con Roma e Milano, **emerge l'impossibilità di un reale confronto tra le tramvie torinesi e le metropolitane** di Dresda, Madrid e Barcellona.

Questo aspetto infatti, manifesta il deficit torinese se si passa al raffronto della domanda che si esprime tramite il numero di passeggeri mediamente trasportati all'anno in termini relativi ad ogni abitante. Torino appare, come detto, **in posizione di retroguardia**, mentre in alcune medie ma dinamiche città del nord Europa si rilevano tassi di utilizzo pubblico quasi prossimi a quelli rilevati nelle metropoli, dotate di reti più moderne di trasporto veloce.



TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

ECOSISTEMA URBANO ITALIA - TORINO E LA MEDIA NAZIONALE - UN CONFRONTO IN TERMINI PERCENTUALI





TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

TORINO E 10 AREE METROPOLITANE ITALIANE – IL CONFRONTO

- Città non sostenibili
- Bolzano, 1° città nella classifica, non come la città più sostenibile d'Italia, quanto come la “meno insostenibile”
- Permane emergenza smog e rifiuti, autovetture solo in lieve contrazione, consumi energetici in aumento, differenziata con margini di crescita significativi, trasporto pubblico non trascina folle di utenti, sistemi di depurazione sono inadeguati

ANNO 2005	Trieste	Bologna	Genova	Firenze	Roma	Milano	Napoli	Bari	Torino	Palermo
Abitanti	207.069	374.425	605.084	368.059	2.553.873	1.299.439	995.171	328.458	902.255	675.277
Area (kmq)	84,49	140,72	243,60	102,41	1.285,3	182,44	117,27	116,2	130,16	158,88
Densità abitativa	2.451	2.661	2.484	3.594	1.987	7.123	8.486	2.827	6.932	4.250
PIL (euro/ab)	29.333	36.033	28.985	31.596	26.710	29.525	15.499	24.629	25.580	21.813
INDICE TOTALE ECOSISTEMA URBANO	54,82	62,02	59,66	56,97	54,17	53,62	52,55	52,46	51,98	49,19
Qualità dell'aria (concentrazioni medie NO2 in ng/m3)	41	57,7	51,1	47,7	63,9	54,9	41	25,3	69	49,7
Qualità dell'aria (concentrazioni medie PM10 in ng/m3)	23,4	33,7	36,2	33,3	39,9	52,5	28,1	31,8	56,8	32,9
Abitanti serviti da impianti di depurazione (%)	40	100	88	64	93	84	61	93	100	25
Consumi idrici domestici (l/ab giorno)	166,6	149,7	145,9	272	229,2	359,4	150,2	148,3	246,1	164,0
Disponibilità di aree verdi pubbliche (mq/ab)	14,1	30,8	39,2	14,9	14,3	14,9	3,6	3,4	20,7	32,8
Disponibilità di aree pedonali (mq/ab)	0,23	0,24	0,12	0,82	0,14	0,09	0,31		0,34	0,05
Disponibilità di piste ciclabili (m/100 ab)	0,39	7,14	0	3,27	1,55	1,83	0	1,43	3,61	0,27
Zone a traffico limitato (mq/ab)	0,09	8,43	1,03	10,11	2,44	0,15	3,49		1,23	5,66
Aree verdi comunali (mq/ha superficie comunale)	3,75	8,42	10,18	5,45	2,96	10,97	3,05	0,99	15,37	14,03
Passeggeri del trasporto pubblico in ambito urbano (pass/ab anno)	349,4	248,4	244,4	230,3	485,6	623,7	277,1	53,7	206,5	113,7
Estensione della rete di metropolitane, tram e ferrovie urbane (m/100 ab)					9,75	26,11	8,74		25,72	
Produzione di rifiuti urbani (kg/ab anno)	492,9	588,0	563,1	711,1	687,8	569,0	587,1	615,4	595,1	614,1
Raccolta differenziata (%)	14,0	26,4	13,9	30,0	11,8	29,8	7,0	12,4	35,8	8,6
Politiche risparmio energetico in atto (indice su risparmio e fonti rinnovabili)	0	50	0	25	100	50	25	0	75	75
Certificazioni Iso 14001 ed Emas di enti pubblici (n. su 1000 imprese)	1,3	1,19	2,15	1,11	0,98	1,62	1,59	1,49	3	1,3
Offerta di trasporto pubblico (km/vettura/ab/anno)	60	49	48	43	64	81	28	28	46	31
Indice sintetico Qualità ambientale Trasporto pubblico	22	49	9	38	26	78	22	6	43	15
Autovetture circolanti (vetture/100 ab)	527,4	546,3	463,7	549,2	733,7	565,1	560,5	550,3	620,6	577,8
Consumo carburanti (kep/ab/anno)	398	481	353	449	436	409	278	415	409	343
Consumo elettrico domestico procapite (kwh/ab)	1.212,5	1.330,8	1.112,6	1.255,9	1.542,2	1.165,4	1.088,4	1.184,7	1.202,5	1.275,0
Eco Management (indice prodotti alta efficienza energet. /etichetta ecolog.)	13	50	100	75	75	88	75	50	75	63
Costruzioni abusive (n./10.000 ab)	2,46	3,05	3,13	4,83	4,23	2,67	13,35	12,27	2,54	11,02

Fonte: Ecosistema Urbano Italia 2007 – Legambiente

Fonte: Istat – Osservatorio Ambientale delle città 2006 – in verde



TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

LA RICOSTRUZIONE DI UN ORDINAMENTO DELLA VOCAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA – V.A.I.

Le tecniche modellistiche risultano ancora una volta utili per sintetizzare le informazioni Istat sugli indicatori dello Stato dell'Ambiente italiano in un ordinamento che tende a fotografare le singole propensioni delle città al rispetto dell'ambiente.

Le componenti principali rappresentano la tecnica ideale per individuare i fattori, le combinazioni di indicatori connessi tra loro, capaci di esprimere il livello di sensibilità ambientale integrato delle città, cioè lo stato dell'arte globale

In questo caso, è parsa ottimamente dimensionata la scelta di **5** fattori capaci di incidere per **l'85,2%** della variabilità totale del valore sintetico, che esprime la **Vocazione Ambientale Integrata** del territorio sotteso ai 103 capoluoghi di provincia italiani e che consente di valutare la situazione torinese rispetto a queste stesse città e alle 10 di massima dimensione demografica, ormai assunte a confronto del capoluogo piemontese

I FATTORI

Le cinque famiglie di indicatori, in ordine di rilevanza statistica, sono:

- 1- UN SENSO UNICO: AMBIENTE E MODELLI DI CONSUMO** (24,2% della varianza spiegata)
- 2- DIFFERENZIARE NON FA LA DIFFERENZA** (21,1% della varianza spiegata)
- 3- LA MOTORIZZAZIONE** (14,9% della varianza spiegata)
- 4- LAVORO E CASA** (14,7% della varianza spiegata)
- 5- LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO** (10,4% della varianza spiegata)



TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

POSIZIONAMENTO DELLE 10 CITTÀ NELLA SCALA DELLE VOCAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA 2000 E 2005: UNA LETTURA STATICA E DINAMICA

Per Torino un indice V.A.I. di assoluta eccellenza che indica partecipazione e dotazione ambientale significative e un retroterra umano e territoriale molto permeabile per il radicamento di azioni dirette al miglioramento complessivo nel futuro di breve periodo
6° posto tra le 10 grandi città italiane e 19° tra i capoluoghi di provincia

<p>Eccellenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità di verde urbano - raccolta differenziata - domanda di trasporto pubblico (pur in deficit rispetto alle grandi città) 	<p>Debolezze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione di rifiuti - tasso di motorizzazione - consumi domestici di energia e gas
--	---

Attenuamento al confronto con le grandi città: 5 di queste avanti a Torino nella graduatoria con Milano al 3° posto complessivo.

La tendenza in crescita dell'indice V.A.I. di Torino 2000-2005 (+1%) non oscura il passaggio dal 16° al 19° posto nella graduatoria dei 103 capoluoghi di provincia. Tranne Milano (1° nel 2000 scende al 3° nel 2005) e Trieste, le altre città crescono nell'indice. Bologna raggiunge il 6° posto, Firenze stabile nella classifica ma in aumento del 2% dell'indice e soprattutto Roma che, con un miglioramento del 7%, scavalca Torino al 5° posto, relegandola indietro di una posizione rispetto al risultato 2000 per le grandi città.

Posizione tra i 103 capoluoghi	Posizione tra le 10 Grandi città	Città	Componenti					Letture statica 2005		Letture dinamica 2000-2005		
			1	2	3	4	5	Percentile V.A.I. 2005	Sintesi interpretativa	Pos. 2000	Variaz. Pos.	Sintesi interpretativa
3	1	Milano	0,88	0,42	0,98	1,00	0,90	98,3%	++	1	-2	-1%
6	2	Bologna	0,85	0,56	0,79	0,90	0,76	96,6%	++	12	6	3%
12	3	Trieste	0,53	0,48	0,94	0,96	0,82	91,5%	+	13	1	-1%
14	4	Firenze	0,8	0,65	0,66	0,85	0,33	90,5%	+	14	0	2%
16	5	Roma	0,74	0,56	0,38	1,00	0,76	89,2%	+	24	8	7%
19	6	Torino	0,86	0,36	0,70	0,69	0,80	88,1%	+	16	-3	1%
23	7	Genova	0,68	0,28	0,95	0,75	0,57	80,7%	=	32	9	8%
51	8	Napoli	0,25	0,29	0,83	0,90	0,38	47,2%	=	65	14	23%
66	9	Palermo	0,42	0,07	0,47	0,87	0,33	27,3%	-	93	27	104%
72	10	Bari	0,23	0,42	0,52	0,64	0,20	23,0%	-	75	3	-7%

In sintesi, la performance ambientale, pur in lieve sviluppo, denuncia un miglioramento lento per competere nella valutazione integrata degli indicatori delle città di grandi dimensioni



TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

TORINO – ITALIA: ALCUNE RIFLESSIONI

Non è tanto il 73° posto di Torino nella classifica finale di Legambiente che interessa, sebbene l'indicazione lanci un grido di allarme superiore all'approccio di stima della Vocazione Ambientale appena descritto, quanto la capacità di integrare qualitativamente la lettura dei punti di debolezza e di forza di Torino rispetto al territorio nazionale.

Diverso il posizionamento tra indicatori della città e la media nazionale; da questo confronto viene ad **accentuarsi il disagio** nell'asse che si sviluppa intorno all'"**impatto veicolare**" con valori significativamente eccessivi per le concentrazioni nell'aria di gas inquinanti, il parco veicolare circolante, la mancata disponibilità di zone a traffico limitato, lo scarso utilizzo del trasporto pubblico, cui si aggiunge il **consumo idrico**.

Dall'altro lato, appaiono con vigore, alcuni elementi di **eccellenza** detenuti da Torino in ambito nazionale, forse eccessivamente sottopesati nella determinazione della classifica finale di Legambiente.

Sembra infatti interessante, soprattutto in una visione di prospettiva, lo scostamento positivo in ambito nazionale assunto da **indicatori di qualità** come il **radicamento della sensibilità verso le certificazioni, i prodotti ad alta efficienza energetica e etichetta ecologica, l'adozione di politiche di risparmio energetico, la tendenza assunta dalla raccolta a differenziata, la razionalizzazione del parco edilizio esistente nella limitazione degli interventi abusivi**

Questi si uniscono ad altri che costituiscono la **dotazione** di Torino tra cui si evidenziano **le conferme di spazi e le aree verdi, le piste ciclabili e le aree pedonali, la qualità, se non la quantità, del trasporto pubblico, le reti urbane infrastrutturali (nonostante le tramvie non possano essere equiparate per efficacia alle metropolitane), la depurazione delle acque**

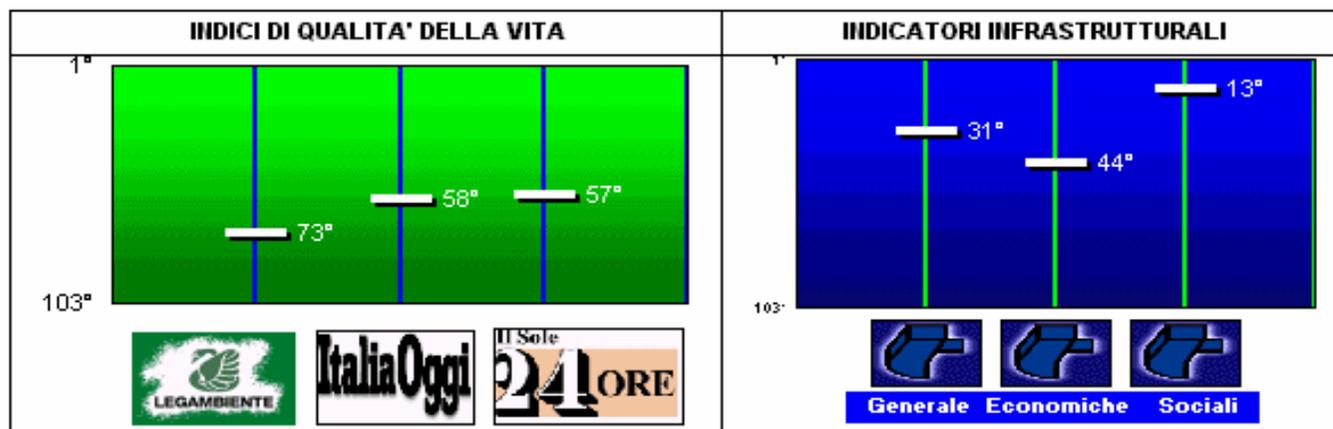
Il raffronto con le altre città italiane e la media nazionale delinea un giudizio favorevole per la città di Torino. Analizzando invece i dati di *Legambiente* la situazione diviene *critica* soprattutto considerando le emissioni di ossidi di azoto e la presenza di polveri sottili; elementi questi che l'Istat non ha reso disponibili e che perciò non sono inclusi nella stima originale della Vocazione Ambientale Integrata.

Luci e ombre, dunque, ma con la chiara percezione che la città sia dal lato ambientale migliore di quanto non appaia. Resta il dato chiaro che il cittadino la apprezza per la tempestiva capacità di risposta che esprime: iniziative e interventi che contribuiscono al suo futuro miglioramento.



QUALITÀ DELLA VITA

TORINO NELLA CLASSIFICA DEI 103 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PER QUALITÀ DELLA VITA SECONDO 3 DIVERSI ISTITUTI



Posizione media **mai soddisfacente**, in una parte **decrescente della medietà nazionale**. Scenario che esprime **marginalità** nella condizione di vita media della città, confermata da più fonti e dalle diverse e dalle diversamente efficaci metodologie di stima. Nelle fotografie statica e dinamica, Torino non emerge dal gruppo delle grandi città, risaltando **disagi sia nel posizionamento complessivo che nella tendenza**.

Qualità della vita in progressivo **deterioramento** proprio in quelle **famiglie di indicatori già critiche**: Criminalità, Disagio Sociale e personale, Servizi e soprattutto per Popolazione (unica famiglia in linea con il sistema delle grandi città).

POSIZIONE DELLE 10 MAGGIORI CITTÀ ITALIANE NELLE CLASSIFICHE 2005/2006 DI ITALIAOGGI E SOLE24ORE

Città	Sole24Ore		ItaliaOggi	
	2005	2006	2005	2006
Bologna	7	5 (+2)	27	6 (+21)
Firenze	23	8 (+15)	25	8 (+17)
Genova	36	36 (=)	61	18 (+43)
Milano	6	4 (+2)	44	21 (+23)
Trieste	1	2 (-1)	53	40 (+13)
Roma	19	23 (-4)	47	51 (-4)
Torino	57	59 (-2)	58	57 (+1)
Palermo	101	99 (+2)	94	83 (+13)
Napoli	89	96 (-7)	97	85 (+12)
Bari	96	101 (-5)	82	86 (-4)

POSIZIONE DELLE 4 MAGGIORI CITTÀ ITALIANE NELLE CLASSIFICHE 2005/2006 DI ITALIAOGGI PER ASSE DI LAVORO PER FAMIGLIE DI INDICATORI

	Torino		Milano		Roma		Napoli	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Affari e lavoro	49	42	53	33	73	70	103	100
Ambiente	22	20	57	70	54	74	69	40
Criminalità	93	94	96	90	85	78	45	69
Disagio sociale e personale	74	81 (-7)	50	40	62	45	14	7
Popolazione	77	89 (-12)	44	69	26	46	10	23
Servizi	60	74 (-14)	51	50	48	24	101	102
Tempo libero	32	34	38	33	18	20	84	83
Tenore di vita	36	34	8	1	27	22	99	92
GENERALE	58	57	44	21	47	51	97	85



DISAGIO INSEDIATIVO

I FATTORI DEL CAMBIAMENTO – UN PROSSIMO SORPASSO SULLA NEVE? – Torino in 12 scatti

La **crescita c'è** anche se il confronto con i dati nazionali evidenzia un **gap non ancora colmato** completamente. L'evoluzione registrata alla fine del decennio scorso è confermata da un **solido radicamento nel territorio dell'offerta commerciale** e di *pubblici esercizi* e per una migliore performance nel settore dei *servizi alle imprese e alle persone*, già punti di forza che si accrescono ulteriormente. Il rafforzamento della *“rete sociale” e di assistenza* si affianca dunque alle *strategia di miglioramento d'impresa*: sintomo di una città in brillante progresso e con un disegno maturo di *“sostenibilità”* civile ed economica.

Le tendenze in atto, chiaroscurali verso il bello, garantiscono a Torino e provincia una collocazione di **“ottima medietà”** nella lettura del “disagio insediativo”, ma **non sono sufficienti** per la permanenza nell'area del “benessere insediativo”.

Alcuni indicatori classici – non necessariamente tutti segnati dai crismi dell'innovazione ma comunque vitali posizionano Torino ai **vertici** della classifica. Essi sono:

- *Utilities domestiche e di vicinato: Autorizzazioni ambulanti su totale, Abitanti per autovetture circolanti, Consumi di energia elettrica totali per famiglia, Pubblici esercizi per Kmq., Famiglie per Abbonamento telefonico ad uso privato, Reddito disponibile per abitante (Indicatori 2°, 3° e 4° posizione)*
- *Innovazione: U.L. servizi alle imprese per 1.000 abitanti*
- *Razionalità abitativa: Abitazioni Non occupate sul totale abitazioni*

Torino è invece **costretta a inseguire** per:

- *Laureati per popolazione*
- *Componenti medi Famiglia*
- *Addetti al commercio per U.L.*
- *Turismo: Presenze totali per letto Presenze totali per abitante*
- *Diplomati per popolazione*
- *Abitanti per Abitazione occupata*
- *Saldo demografico popolazione*



P.I.Q. - QUALITÀ DELLE QUALITÀ

LE PRIORITÀ NELLA DETERMINAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE QUALITÀ

Quali **fattori** inducono maggiore qualità totale integrata del territorio, ovvero le sue attuali vocazioni?

Il 90% della Qualità delle qualità è indotta da un **mix di 6 variabili**:

- *Spesa per spettacolo*
- *Quota di Raccolta differenziata su totale*
- *Dotazione di strutture per l'istruzione*
- *Costruzioni abusive su esistenti*
- *Pubblici esercizi*
- *Dotazione di infrastrutture ferroviarie*

Un intervento diretto, un investimento di una di queste, è in grado di produrre **ricadute significative** sulla qualità globale. Ma non significa che da sola sia **sufficiente** e dunque l'efficacia si raggiunge attraverso un'azione complessiva di aumento della qualità delle dotazioni.

L'elemento rilevante è che il fattore della spesa per spettacolo, della quota di raccolta differenziata, della dotazione di strutture per l'istruzione o ferroviarie, dei pubblici esercizi e dell'abusivismo edilizio sono **elementi strategici per la qualità integrata totale**.

La loro osservazione evidenzia che sono indicatori diametralmente opposti, e ciò è di un certo significato: *la qualità di un territorio non è un fattore che dipende solo da elementi particolari e specifici* (la dotazione di infrastrutture per l'istruzione, piuttosto che la raccolta differenziata o proprio la spesa per spettacolo), ma da una loro **integrata** (e ad alto valore aggiunto) **presenza e composizione**. In sostanza, il **Prodotto Interno di Qualità** va inteso come un fattore di qualità integrata presente a livello territoriale con interconnessioni che evidenziano la necessità di operare con scelte strategiche che considerino l'insieme dei fattori e non il singolo elemento.

A **Torino** in particolare, buona la situazione riferita alla dotazione di strutture per l'istruzione, così come l'elevata spesa per spettacoli e la modesta percentuale di abusivismo. La raccolta differenziata e per la dotazione ferroviaria sono, a Torino, in **evoluzione**: la **RD prosegue la tendenza del 2005 e si conferma nel 2006 con un lieve aumento al 37%**; la prospettiva del **miglioramento della dotazione ferroviaria è affidata alla realizzazione dell'asse Parigi-Palermo**.

Elemento negativo per Torino, il dimensionamento dei pubblici esercizi più contenuto rispetto alle grandi città, sebbene più soggette alla domanda aggiuntiva costituita dai flussi turistici.



LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

COME SI VIVE A TORINO

TORINO È UNA CITTÀ NELLA QUALE SI VIVE SOSTANZIALMENTE BENE (71,3%) E NELLA QUALE CHI CI VIVE SI SENTE INTEGRATO (L'85%)

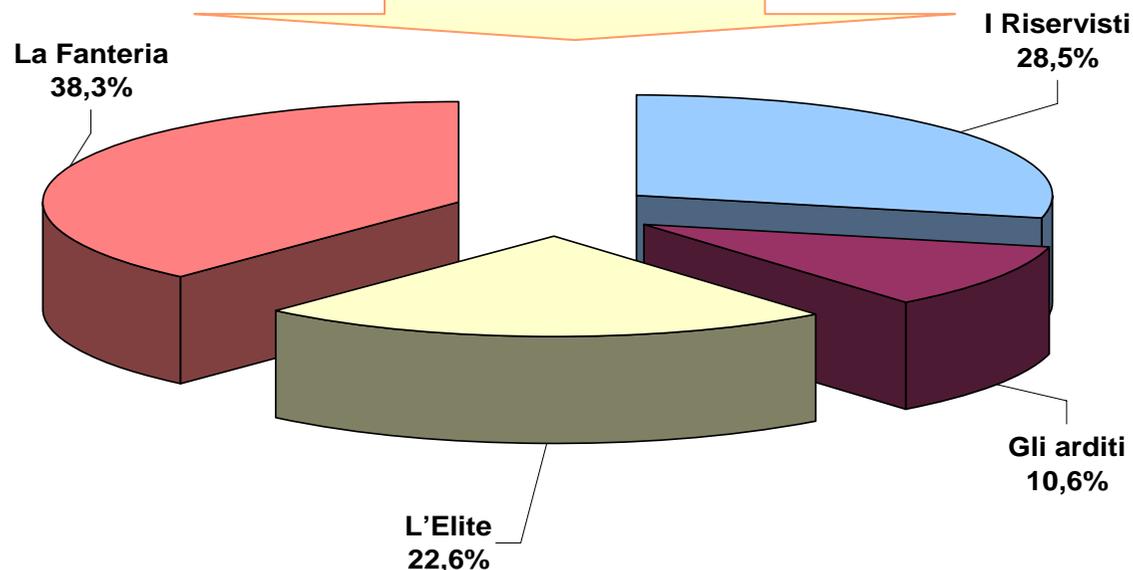
I TORINESI ASSUMONO **L'ONESTÀ** COME **IL VALORE PIÙ DIFFUSO** E CONDIVISO
L'ONESTÀ TUTTAVIA PRESENTA DUE VOLTI



ONESTÀ E SERENITÀ SONO LE CARATTERISTICHE DELLA CITTÀ OPERAIA, PIÙ LEGATA ALLE TRADIZIONI, DALLE AMBIZIONI MISURATE, IN CERCA DI CERTEZZE E STABILITÀ DURATURA OLTRE CHE DI SICUREZZA, PIÙ PREOCCUPATI, SONO ANCHE SCHIACCIATI SU ATTEGGIAMENTI DIFENSIVI

ONESTÀ E LIBERTÀ SONO I VALORI DELLA CITTÀ DEL CAMBIAMENTO E DELLA MODERNITÀ, PIÙ AMBIZIOSA E VOTATA AL SUCCESSO; MEGLIO INTEGRATI, PIÙ PREPARATI, CONFIDANO MAGGIORMENTE SULLE PROPRIE RISORSE ED ACCETTANO LA SFIDA DELL'INCERTEZZA

SULLA BASE DEGLI ATTEGGIAMENTI ESPRESSI IN MERITO ALLA QUALITÀ DELLA VITA A TORINO SONO STATI COSTRUITI QUATTRO PROFILI

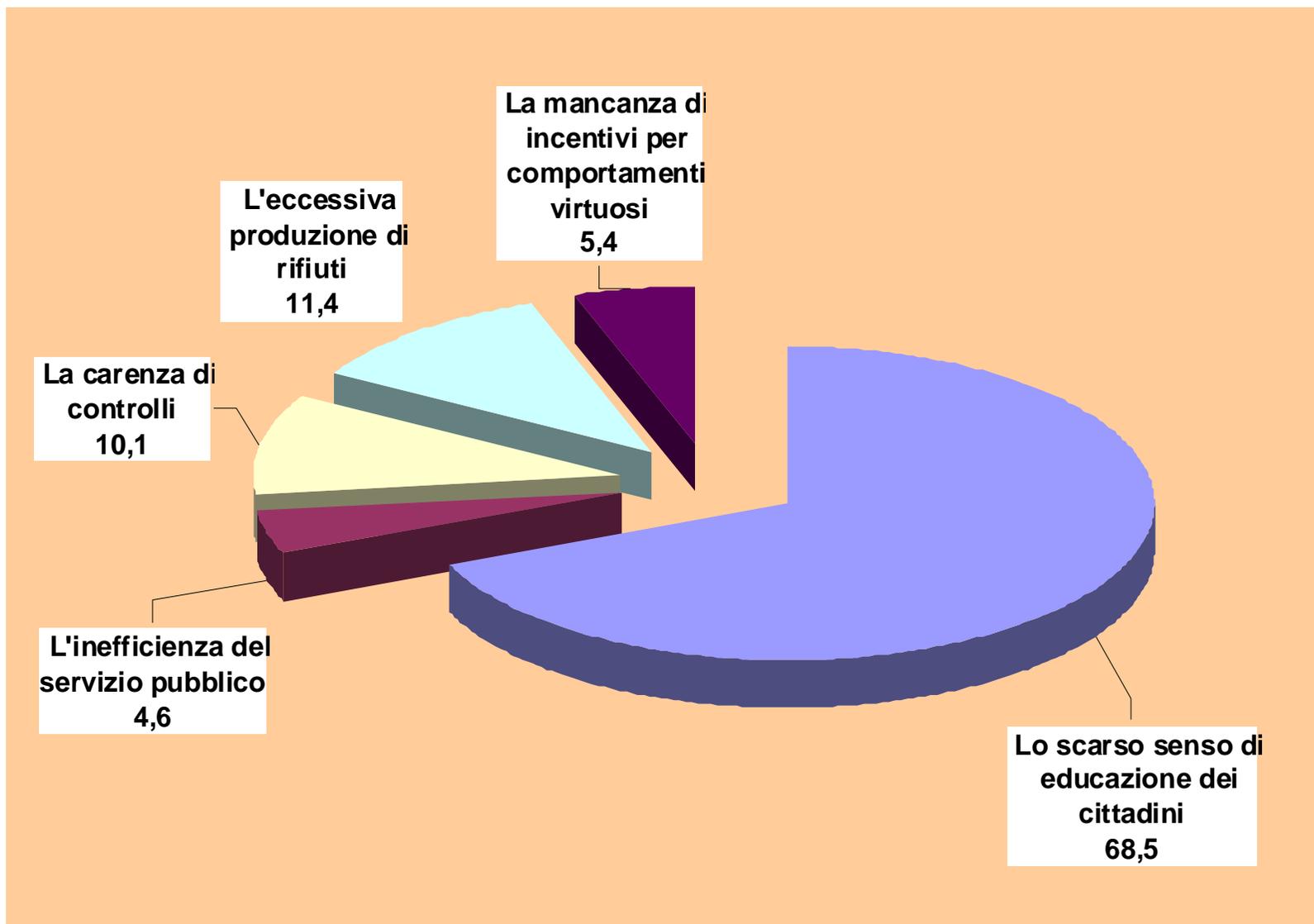




LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

LA GRANDE TORINO

Lei chi crede che contribuisca maggiormente a sporcare la città tra:



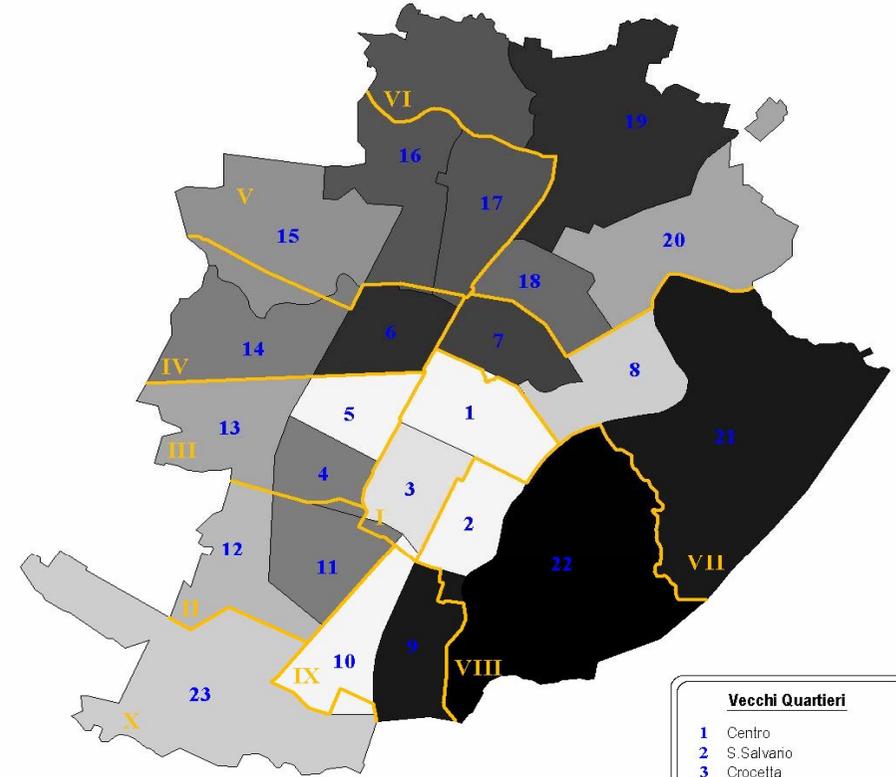
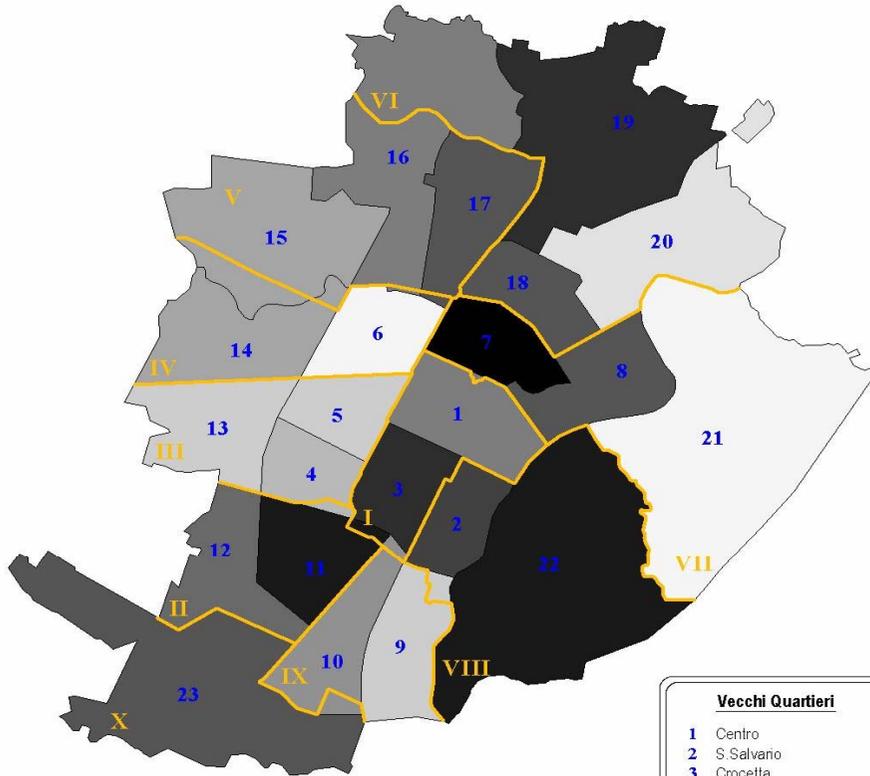


LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

LA GRANDE TORINO

Chi contribuisce maggiormente a sporcare la città tra:
Lo scarso senso di educazione dei cittadini

Chi contribuisce maggiormente a sporcare la città tra:
L'inefficienza del servizio pubblico



Per niente Molto

Per niente Molto

Circoscrizioni	
I	Centro-Crocetta
II	Mirafiori Nord-Santa Rita
III	San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
IV	Parella - San Donato
V	Le Vallette - B la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
VI	Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
VII	Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
VIII	S.Salvato - Cavoretto - Borgo Po
IX	Millefonti - Lingotto
X	Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri	
1	Centro
2	S.Salvato
3	Crocetta
4	San Paolo
5	Cenisia - Cit Turin
6	San Donato
7	Aurora
8	Vanchiglia
9	Nizza - Millefonti
10	Lingotto
11	Santa Rita
12	Mirafiori Nord
13	Pozzo Strada
14	Parella
15	Le Vallette - Lucento
16	Lanzo - Mad. Campagna
17	B la Vittoria
18	Barriera Milano
19	Falchera - Villaretto
20	Barca - Regio Parco
21	Madonna del Pilone
22	Cavoretto - Borgo Po
23	Mirafiori Sud

Circoscrizioni	
I	Centro-Crocetta
II	Mirafiori Nord-Santa Rita
III	San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
IV	Parella - San Donato
V	Le Vallette - B la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
VI	Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
VII	Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
VIII	S.Salvato - Cavoretto - Borgo Po
IX	Millefonti - Lingotto
X	Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri	
1	Centro
2	S.Salvato
3	Crocetta
4	San Paolo
5	Cenisia - Cit Turin
6	San Donato
7	Aurora
8	Vanchiglia
9	Nizza - Millefonti
10	Lingotto
11	Santa Rita
12	Mirafiori Nord
13	Pozzo Strada
14	Parella
15	Le Vallette - Lucento
16	Lanzo - Mad. Campagna
17	B la Vittoria
18	Barriera Milano
19	Falchera - Villaretto
20	Barca - Regio Parco
21	Madonna del Pilone
22	Cavoretto - Borgo Po
23	Mirafiori Sud



LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

LA GRANDE TORINO

TORINO IN ROSA

In una città più vicina agli uomini si scopre che i tempi cambiano e che le differenze non sono più tra uomini e donne quanto tra giovani e anziani, le donne giovani sono competitive al pari dei loro coetanei, sono le donne anziane a pagare molto caro lo scotto del cambiamento...

TORINO L'IMMIGRATA

Oggi l'immigrato è solo quello straniero... Si tratta di imparare a gestire quella che a molti appare come una fonte di preoccupazione... non ci sono atteggiamenti pregiudiziali, ma criminalità e relazioni con culture e religioni diverse inducono forti preoccupazioni...

LA CITTÀ DEGLI ANZIANI

Per gli anziani vivere a Torino non è facile, in ogni caso credono nelle risorse della comunità torinese e sarebbero pronti a scommettere che in futuro le cose miglioreranno, rivelandosi in questo ottimisti al pari dei giovani. Ma i loro problemi non coincidono più con i problemi della città...

TORINO GIOVANE

I giovani rivelano il maggior livello di integrazione, assoluto e relativo. Sono convinti che a Torino si viva bene, non è che sia il meglio in assoluto ma a loro quello che offre va bene e con i loro giudizi lo certificano

Top of the Top - Torino appare invece ospitale nei confronti dei giovani, ma soprattutto di quelli che possiedono un buon titolo di studio ed hanno una vita professionale migliore; sono questi infatti a sentirsi ancor meglio integrati nella città

DIGITAL DIVIDE

Il Digital Divide un rischio per i segmenti più fragili di popolazione ed una responsabilità da gestire



LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

PRIORITA' E GIUDIZI

LE PRIORITÀ DEI TORINESI

- Economia e Lavoro (41,6%)
- Sicurezza (28,6%)
- Salute e Sociale (15,3%)
- Ambiente (5,4%)

Torino appare una città preoccupata ma cos'è che induce preoccupazione?

La forte presenza di immigrati e la certezza che ad essa corrisponda un aumento di criminalità

TORINO NELLA PERCEZIONE DI SUOI ABITANTI NON È UNA CITTÀ IN CRISI

I GIUDIZI DEI TORINESI SUGLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE

Punti di debolezza di Torino:
- Sicurezza

Punti di forza di Torino:
- Cultura e Tempo Libero
- Salute e Sociale

QUALI SONO LE VARIABILI IN GRADO DI INCIDERE MAGGIORMENTE SULLA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA?



SICUREZZA

Da cosa nasce il senso di insicurezza? L'immigrazione e gli effetti della promiscuità nella scuola...

Che cosa fare? Un'indicazione certa: lavorare sui più giovani

LA SICUREZZA RAPPRESENTA LA SECONDA SFIDA OLIMPICA DI TORINO

SENSIBILITÀ AMBIENTALE

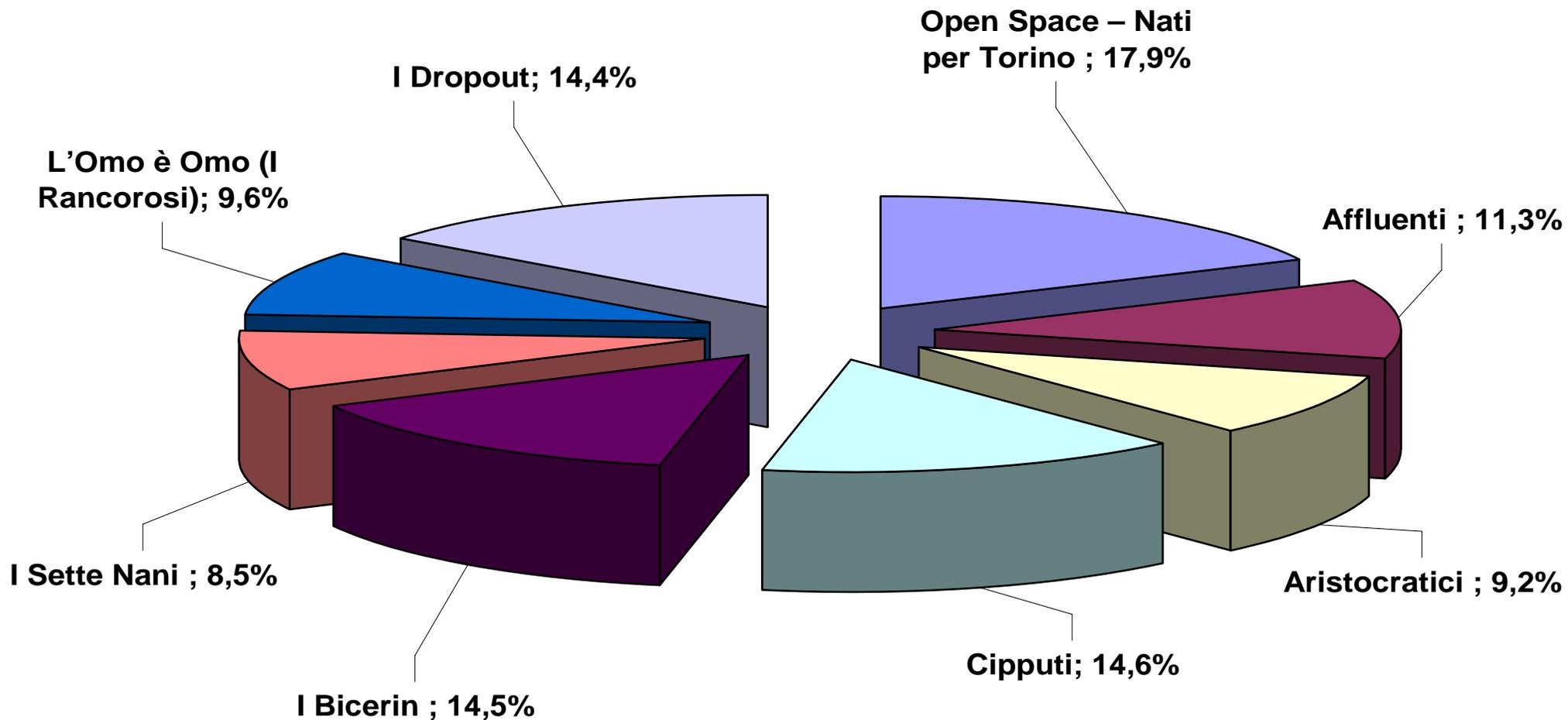
Ogni azione volta ad accrescere la vicinanza con i temi della sviluppo sostenibile contribuisce a migliorare il giudizio che i cittadini hanno della propria città assumendo grande efficacia anche in vista della ricerca di un avvicinamento tra amministratori e cittadini volto alla sottoscrizione di un patto per Torino sostenibile

ALLA RICERCA DI UN PATTO PER TORINO CITTÀ ETERNA



LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

I PROFILI DI TORINESE





LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

CLUSTER 1 (17,9%)

OPEN SPACE – NATI PER TORINO

- Torino è la loro casa, a Torino si vive bene e anche meglio che nelle altre città. Ripongono molta fiducia anche sul suo futuro che vedono tendente al miglioramento
- Quello che li preoccupa è lo stato dell'ambiente
- Non credono che la soluzione della riduzione dei rifiuti passi da un aumento dei servizi o dell'efficienza, orientandosi verso la riduzione dei consumi
- Il problema che pongono tende a denunciare non tanto le responsabilità del cittadino quanto quelle del sistema: a loro avviso è il modello che produce rifiuti in eccesso
- Si tratta di attivare un circuito virtuoso tra sensibilità, cultura e sistema produttivo

CLUSTER 4 (14,6%)

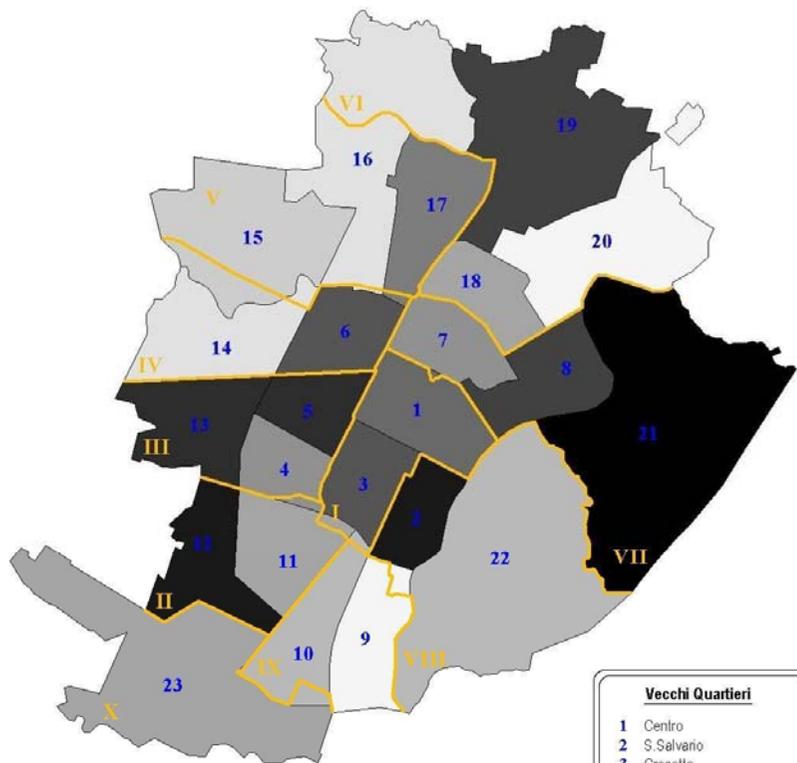
I CIPPUTI

- ❖ A loro giudizio a Torino si vive bene ed è una città nella quale si sentono tutelati, sia perché va bene il sistema economico ma soprattutto grazie al sistema dei servizi di protezione sociale e sanitaria
- ❖ Torino nei loro giudizi eccelle anche per la qualità ambientale e per il sistema di mobilità
- ❖ Sono persone orientate alla ricerca delle risoluzioni dei problemi all'esterno piuttosto che nell'ambito dei loro stili di vita o delle loro responsabilità: confidano che il miglioramento della qualità della vita passerà attraverso il miglioramento delle tecnologie e l'aumento della quantità di servizi erogati dagli Enti Locali



LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

OPEN SPACE - NATI PER TORINO

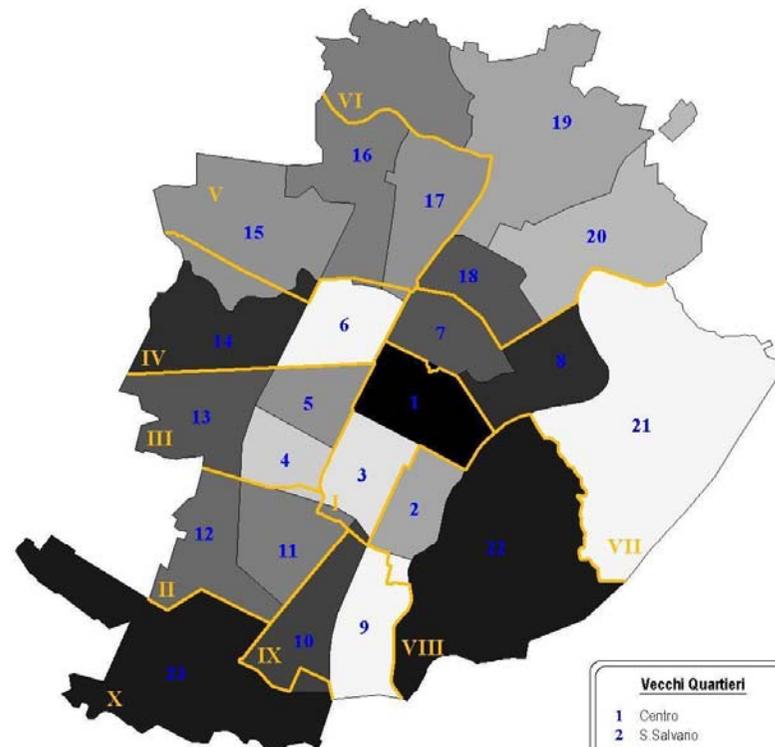


Per niente Molto

- Circoscrizioni**
- I Centro-Crocetta
 - II Mirafiori Nord-Santa Rita
 - III San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
 - IV Parella - San Donato
 - V Le Vallette - B. la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
 - VI Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
 - VII Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
 - VIII S. Salvario - Cavoretto - Borgo Po
 - IX Millefonti - Lingotto
 - X Mirafiori Sud

- Vecchi Quartieri**
- 1 Centro
 - 2 S. Salvario
 - 3 Crocetta
 - 4 San Paolo
 - 5 Cenisia - Cit Turin
 - 6 San Donato
 - 7 Aurora
 - 8 Vanchiglia
 - 9 Nizza - Millefonti
 - 10 Lingotto
 - 11 Santa Rita
 - 12 Mirafiori Nord
 - 13 Pozzo Strada
 - 14 Parella
 - 15 Le Vallette - Lucento
 - 16 Lanzo - Mad. Campagna
 - 17 B. la Vittoria
 - 18 Barriera Milano
 - 19 Falchera - Villaretto
 - 20 Barca - Regio Parco
 - 21 Madonna del Pilone
 - 22 Cavoretto - Borgo Po
 - 23 Mirafiori Sud

CIPPUTI



Per niente Molto

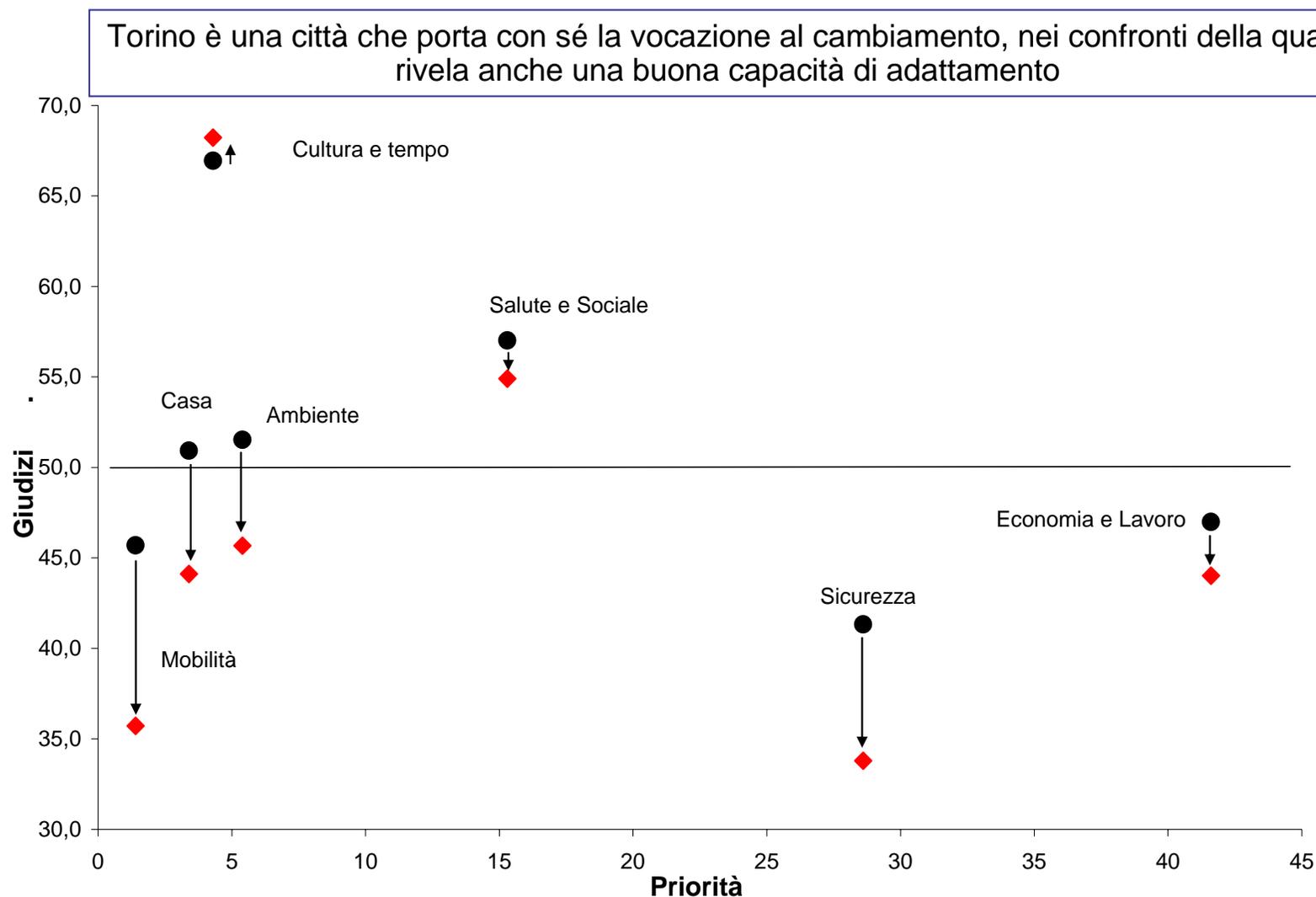
- Circoscrizioni**
- I Centro-Crocetta
 - II Mirafiori Nord-Santa Rita
 - III San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
 - IV Parella - San Donato
 - V Le Vallette - B. la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
 - VI Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
 - VII Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
 - VIII S. Salvario - Cavoretto - Borgo Po
 - IX Millefonti - Lingotto
 - X Mirafiori Sud

- Vecchi Quartieri**
- 1 Centro
 - 2 S. Salvario
 - 3 Crocetta
 - 4 San Paolo
 - 5 Cenisia - Cit Turin
 - 6 San Donato
 - 7 Aurora
 - 8 Vanchiglia
 - 9 Nizza - Millefonti
 - 10 Lingotto
 - 11 Santa Rita
 - 12 Mirafiori Nord
 - 13 Pozzo Strada
 - 14 Parella
 - 15 Le Vallette - Lucento
 - 16 Lanzo - Mad. Campagna
 - 17 B. la Vittoria
 - 18 Barriera Milano
 - 19 Falchera - Villaretto
 - 20 Barca - Regio Parco
 - 21 Madonna del Pilone
 - 22 Cavoretto - Borgo Po
 - 23 Mirafiori Sud



REALTÀ E PERCEZIONE A CONFRONTO: I 7 ASPETTI

Dopo l'analisi sulla percezione delle priorità ed il relativo giudizio sui fattori che determinano la qualità della vita si è cercato di porre a confronto il divario esistente tra andamento percepito e dato reale, attribuendo a questa distanza un potenziale conoscitivo rilevante, non soltanto per stimare il gap su un piano quantitativo ma piuttosto per avvicinarsi alla comprensione del dato qualitativo. Si sta insomma cercando di cogliere l'essenza dell'identità di una Torino posta all'incrocio del modo di ragionare, di sentire e di interpretare la città da parte dei suoi abitanti e la innegabile dimensione di oggettività della realtà in cui vivono





REALTÀ E PERCEZIONE A CONFRONTO: I 7 ASPETTI

ECONOMIA E LAVORO: VIVERE COME UN COMANDAMENTO

L'asse rappresenta una priorità assoluta per i cittadini ma...il confronto con le altre città... stime e proiezioni in merito alla formidabile tendenza alla terziarizzazione. Forte dinamicità delle imprese, buona qualità della produzione, unite ad una scarsa vocazione turistica.

L'economia è realmente un'ancora tenace. Fondato il giudizio di tenuta ma la città non utilizza l'intero potenziale

(IN)SICUREZZA: IL PREZZO DI SENTIRSI UNA GRANDE CITTÀ... COME LE ALTRE

Il problema della sicurezza esiste ed è preoccupante per più di un quarto della popolazione (28,6%). Oggettivamente Torino soffre di un elevato livello di criminalità diffusa.

Strani intrecci tra qualità del crimine (microcriminalità ma pochi "grandi" delitti)...

Tendenza al miglioramento non percepita dai cittadini

SALUTE (E) SOCIALE: RETI A PIENO CARICO

Modernamente orientata per i servizi sanitari (...)

La rete del Terzo Settore: Torino è una città che domanda aiuto e solidarietà ma non è molto propensa a praticarla...

La rete tiene ma i bisogni urgono per i segmenti più fragili

AMBIENTE: OMBRA Y SOL

La situazione appare agli occhi dell'intera popolazione accettabile mentre, per quanti considerano l'ambiente una priorità, i giudizi si spostano al di sotto della sufficienza.

I torinesi sono tra i maggiori consumatori di acqua potabile per usi domestici, e stanno nella medietà per quanto si riferisce a produzione di rifiuti urbani e consumi elettrici.

Dunque i torinesi producono rifiuti ma si rivelano anche i più diligenti nel favorirne lo smaltimento ben differenziando la raccolta.

La relazione che lega i cittadini alla "loro" azienda si presenta come una buona simbiosi e permette alla città di primeggiare, con margine visibile, sul resto delle grandi città considerate.

Al di là delle pratiche individuali (poco virtuose) l'intero sistema torinese è fortemente impegnato nel cercare di mettere in atto buone azioni per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente: la città eccelle nelle politiche di risparmio energetico, la certificazione delle performance ambientali dei processi produttivi (Certificazioni ISO ed EMAS), alta classifica anche per quanto riguarda l'eco-management.

La città più sensibile e più "evoluta" dei suoi cittadini



REALTÀ E PERCEZIONE A CONFRONTO: I 7 ASPETTI

MOBILITÀ: LA TOPOLINO AMARANTO

L'auto che passione! Croce e delizia

Il giudizio è condizionato dall'atteggiamento che si nutre nei confronti dell'auto: per alcuni è un bisogno, per altri una costrizione...

L'automobile è una passione orientata più al possesso che non all'uso.

I torinesi usano poco gli autobus del resto la città si rivela a misura di auto e di automobilista.

L'offerta di trasporto pubblico non è certo elevata e la città paga la mancanza di una rete metropolitana.

Il problema è culturale: il punto di attacco di ogni azione non può che cominciare dalla sensibilizzazione.

CASA - HOME SWEET HOME

La proprietà dell'abitazione ha indici più bassi che in altre città.

Il problema in città è sostenibile...priorità per famiglie con disoccupati, molti figli, bassa scolarizzazione, anziani...

Abitazioni dal prezzo contenuto (Costi al mq) che sostengono un mercato fortemente attivo (Indicatore IMI)

Costi accessibili (cfr. con 10 capoluoghi) e forte vivacità del mercato (Indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare = rapporto tra transazioni di unità immobiliari normalizzate e lo stock di unità immobiliari)

In questo la percezione sembra in larga misura coerente con la realtà delle cose.

CULTURA E TEMPO LIBERO: MENS SANA IN CORPORE SANO...

Torino si presenta come una città in grado di soddisfare pienamente i fabbisogni, sia di cultura che di tempo libero, per giovani "curiosi" che la città non delude...

Torino, pur occupando nel confronto tra province d'Italia le posizioni di alta classifica, non risalta particolarmente nel confronto a dieci, rivelandosi debole per la modesta capacità di spesa, e per la scarsa propensione alle forme associative che in altre città sostengono la attività ricreative e culturali di piccole organizzazioni.

Torino è una città che si nutre e si "ricrea" con attività che non si fanno evento ma che invece fanno relazione ed incontro